



Nella vita della Chiesa Cattolica, pochi eventi sono tanto misteriosi e cruciali quanto il Conclave, la solenne riunione dei cardinali per eleggere il nuovo Papa. Tra tutti i conclave registrati, uno spicca per la sua durata eccezionale, il suo dramma umano e, soprattutto, per le profonde lezioni spirituali che ha lasciato: il Conclave di Viterbo (1268-1271), il più lungo della storia, con due anni, nove mesi e due giorni di deliberazioni.

Questo episodio non è solo una curiosità storica, ma uno specchio in cui possiamo guardarci oggi, in un'epoca segnata dalla fretta, dalla polarizzazione e dalla mancanza di discernimento. Cosa ci insegna questo conclave sulla pazienza, sulla fiducia in Dio e sul vero senso della leadership spirituale?

I. Il Contesto Storico: Una Chiesa in Crisi

Per comprendere la portata di questo evento, dobbiamo collocarci nel XIII secolo. L'Europa era immersa in lotte di potere tra il Papato e il Sacro Romano Impero. La morte di Papa Clemente IV (1268) lasciò la Chiesa in un vuoto di autorità, in un momento in cui le fazioni all'interno del Collegio Cardinalizio erano profondamente divise.

I cardinali, riuniti a Viterbo (Italia), non riuscivano a raggiungere i due terzi dei voti necessari per eleggere un successore. Le tensioni erano così forti che neppure la mediazione di San Bonaventura, presente nella città, riusciva a raggiungere un consenso.

La Misura Disperata: La Reclusione Forzata

Furono i cittadini di Viterbo, esasperati dal ritardo, a prendere una misura radicale: chiusero i cardinali a chiave (*cum clave*, da cui deriva la parola "conclave") e ridussero le loro razioni di cibo per costringerli a decidere. Eppure, l'elezione non arrivava.

Alla fine, il podestà (governatore) della città, Raniero Gatti, ordinò di **scoperchiare il palazzo** dove erano alloggiati, lasciandoli esposti alle intemperie. Solo allora, dopo quasi tre anni, i cardinali elessero Gregorio X, un uomo che non era nemmeno cardinale, ma la cui virtù e capacità di unificazione erano innegabili.



Morirono cardinali durante il conclave più lungo della storia?

1. La mortalità tra gli elettori

- Dei 20 cardinali che iniziarono il conclave, **almeno 3 morirono** durante i quasi tre anni di deliberazioni.
- Le cause non sono del tutto chiare, ma vengono attribuite a:
 - **Età avanzata** (molti cardinali erano anziani)
 - **Le dure condizioni della reclusione** (freddo, mancanza di igiene, razioni ridotte dopo lo scoperchiamento del palazzo)
 - **Stress e divisioni interne**, che indebolirono la loro salute

2. Un dato scioccante: Un cardinale assassinato?

- Una tradizione storica (non confermata documentalmente, ma ripetuta nelle cronache medievali) suggerisce che il cardinale Ottobono Fieschi (futuro Adriano V) possa essere stato **avvelenato** da fazioni rivali.
- È certo che, dopo la sua elezione nel 1276 (in un altro conclave), regnò solo **39 giorni**, alimentando teorie di complotto.

3. L'intervento divino: Castigo o purificazione?

- I contemporanei videro queste morti come un **giudizio di Dio** per l'ostinazione dei cardinali.
- San Bonaventura, presente a Viterbo, avvertì: *“La divisione tra voi attira il disordine, e il disordine, la morte”*.

Riflessione Teologica: Perché Dio ha permesso questo?

1. Lezione di umiltà

- La morte di diversi elettori mostrò che **il potere ecclesiastico non è un gioco umano**, ma un servizio sacro. Come dice la Scrittura: *“Chi vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti”* (Marco 9,35).

2. La Chiesa sopravvive alle sue crisi

- Sebbene alcuni cardinali morirono, lo Spirito Santo **preservò la Chiesa** con l'elezione di Gregorio X, un papa riformatore.

3. Applicazione oggi

- Nella nostra vita, le “morti” (fallimenti, perdite) possono essere **strumenti di Dio** per ridirigerci. Ti aggrappi alla tua volontà o confidi nella Provvidenza?



II. La Rilevanza Teologica: Perché ci volle così tanto?

Da una prospettiva teologica, questo conclave ci insegna tre verità fondamentali:

- 1. L'elezione del Papa non è un atto umano, ma un'opera dello Spirito Santo**
La Chiesa non è una democrazia dove i voti si negoziano. Come Cristo disse a Pietro: *“Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa”* (Matteo 16,18).
Lo Spirito Santo guida i cardinali, ma Egli agisce a Suo tempo, non al nostro.
L'impazienza umana può ostacolare il processo.
- 2. La purificazione avviene attraverso l'attesa**
Dio permette prove lunghe e difficili per purificare la Sua Chiesa. Il conclave di Viterbo fu un **esodo spirituale**, dove i cardinali dovettero abbandonare interessi personali per ascoltare la voce di Dio.
- 3. L'umiltà è essenziale nella leadership**
Gregorio X non cercava il papato; fu eletto proprio perché non era coinvolto nelle dispute di potere. La sua umiltà lo rese idoneo.

III. Lezioni per la Nostra Vita Spirituale

Come applicare questi insegnamenti nel nostro cammino quotidiano?

- 1. Imparare ad aspettare in Dio**
Viviamo nella cultura dell'istantaneo, ma la fede richiede pazienza. Se stai attraversando un periodo di aridità o incertezza, ricorda: **Dio ha un tempo perfetto.**
- 2. Lasciare da parte le divisioni**
I cardinali di Viterbo erano divisi da lealtà politiche. Oggi, molti cattolici si scontrano per preferenze liturgiche o posizioni ideologiche. **L'unità nell'essenziale è fondamentale.**
- 3. Confidare nella Provvidenza**
Gregorio X non era un candidato “logico”, ma Dio lo scelse. A volte, le soluzioni arrivano da dove meno ce lo aspettiamo.



IV. Le Riforme che Nacquero da Questo Conclave

Gregorio X, per evitare futuri ritardi, stabilì nel **Concilio di Lione (1274)** norme rigorose per i conclave:

- **Isolamento totale** dei cardinali
- **Razioni ridotte** se l'elezione si prolungava
- **Voto segreto**, per evitare pressioni esterne

Queste regole, in sostanza, **sono ancora in vigore oggi**.

Conclusione: Cosa ci Dice Questo Conclave nel XXI Secolo?

Le morti a Viterbo non furono invano: portarono a riforme che oggi garantiscono **conclave agili e spirituali**. Come cattolici, ricordiamo:

- **L'impazienza ha conseguenze**
- **Dio scrive dritto su righe storte**

Il conclave più lungo della storia non fu un fallimento, ma una **vittoria della fede sull'impazienza**. In un mondo che idolatra la velocità, la Chiesa ci ricorda che **il sacro non può essere affrettato**.

Se oggi affronti una decisione difficile, un periodo di attesa o una divisione nella tua comunità, ricorda Viterbo: **Dio agisce quando l'uomo si abbandona alla Sua volontà**. Come scrisse San Paolo:

“Sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio” (Romani 8,28).



La prossima volta che senti che Dio tarda, chiediti: **Sono pronto a ricevere la Sua risposta?** Perché, come a Viterbo, il meglio spesso arriva... quando meno ce lo aspettiamo.